

L'ASSISTENZA SANITARIA

AGLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO
NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI



SOMMARIO:

1°) Consigli agli assicurati:

a) Dott. STARNA, E tempo di funghi	[pag. 1
b) Dott. PICCHIOTTI, La glicosuria e il diabete	> 3
c) Dalle Riviste: Note d'igiene (Joghurt - Il latte «O» - La proflassi delle carie dentarie - L'azione battericida dell'alcool)	> [7
d) Libri nuovi: Mani sante	> 8

2°) Notiziario: L'accantonamento dei fondi per le indennità di licenziamento - Nuove Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

> 8

3°) Provvidenze Sanitarie: Parte ufficiale; provvidenze sanitarie a favore degli assicurati

pag. I-VIII

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO
NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - VIA SALLUSTIANA, 51 - ROMA



" PRAEVIDENTIA „
S. A. ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI
CAPITALIZZAZIONI
ROMA - Via Umbria N. 2



Che cosa è la capitalizzazione ? La realizzazione perfetta del risparmio : la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

Vantaggi della capitalizzazione : Invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4 1/2 %) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni)

Applicazioni di particolare convenienza : Investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostruzione di capitali, ecc.

E S E M P I

Con una polizza a **premio annuo**, versandosi L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 50.000

Con una polizza a **premio unico**, versandosi L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 100.000

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni garantisce integralmente le polizze della "Praevidentia „

EDIZIONE SPECIALE

L' ASSISTENZA SANITARIA

AGLI ASSICURATI DELL' I. N. A.
BIMESTRALE DI MEDICINA PREVENTIVA E D'IGIENE

ABBONAMENTO ANNUO L. 6 — UN NUMERO SEPARATO L. 1,50

Consigli agli assicurati

È tempo di funghi

Quando Mamma Natura ebbe finito di creare tutte le piante, dall'elce fosco che corona i monti al ciuffo d'erba delle radure, tutti i fiori, dalla rosa regina all'orchidea superba, per uso dei poeti e degli innamorati; volle immaginare qualche cosa di nuovo, di originale che nascesse nel regno vegetale. Qualcosa per cui non avesse necessità di por mano a creare un tronco rugoso, i rami che s'intrecciano e le solite foglioline verdi con tante nervature e dei contorni frastagliati che non si finisce più di sforbiciare. No, ci voleva qualcosa che sorgesse così, già adulto, da un bitorzolo della terra nera e che soprattutto potesse riuscire utile all'uomo.

Così nacquero i funghi. Guardateli. Dalla pianta essi non hanno nè la forma, nè il colore, nè la consistenza che al contrario ricorda quella della carne e soprattutto emanano una fragranza tutta propria come nessun altro fiore e nessuna cacciagione prelibata possiede. E' umile il fungo mangareccio, tanto umile che ama nascondersi tra le foglie morte di cui spesso mimetizza il colore; esso è a portata di mano, ma se non lo sapete vedere si diverte a giocare a rimpiattino con voi e con tutti i viandanti del bosco.

Se verrà colto giovane potrà passare in un bel cesto e salirà le scale cittadine per la delizia dei signori, oppure non visto e passato di maturazione resterà in pasto alla cauta lumaca; tale altra invece potrà tagliato ed essiccato finire in una bella scatola confezionata o più semplicemente rallegrerà il pasto di una famiglia contadina.

Oggi specialmente, che la carne non abbonda su nessuna tavola, i funghi tornano di attualità; i funghi nostrani, quelli che nascono nelle macchie cedue e nei boschi di castagno, nei prati e sui ceppi annosi. Gli intenditori hanno giustamente le loro preferenze non solo per una certa specie, ma nello stesso fungo fanno ad esempio che il piede è piuttosto legnoso e di scarsa digeribilità, mentre il cappello è più fragrante e ricco di polpa la quale corrisponde nella faccia inferiore a quello che i botanici chiamano ricettacolo dell'imenio ed è formato da lamelle o da una sostanza di aspetto spugnoso.

Sebbene tali piante non offrano, consumate fresche, un potere alimentare alto questo non è poi disprezzabile, sia perchè contengono alcuni minerali e sostanze poco comuni, sia perchè ben cucinati costituiscono da soli un piatto completo.

Qualche cifra darà ai curiosi ed ai ghiottoni un'idea di ciò che i funghi contengono.

Così il potassio e l'acido fosforico vengono a costituire l'8 % del prodotto fresco, altrettanto è dato complessivamente dalle sostanze proteiche, dai glicidi e dai grassi, infine l'85 % è costituito da acqua. Naturalmente nel prodotto secco il rapporto dei prodotti alimentari è assai maggiore; le sostanze proteiche dopo tale trattamento salgono al 30-50%, delle quali però circa una metà, formata da chitina e da colina non sono assimilabili. Sostanze molto nutrienti, tanto da costituire un medicamento ricostituente, sono invece i lipoidi fosforati che raggiungono all'incirca l'1,50% nel fungo secco.

A proposito del potere nutritivo, il quale raggiunge in media nel frutto fresco circa 450 calorie al Kg. (poco più di un egual peso di carote) v'è da fare un rilievo; tra le sostanze proteiche non assimilabili dei funghi si trovano basi puriniche ed urea la quale si fa maggiore nei funghi vecchi a detrimento di altre sostanze assimilabili. Questi perciò saranno sconsigliabili specialmente ai nefritici per l'eccessiva presenza di urea; in ogni modo i funghi sorpassati di maturazione non devono esser mangiati perchè possono contenere sostanze putrefattive nocive.

In complesso i funghi, nonostante offrono un potere nutritivo completo in quanto vi si riscontrano zuccheri e glicogeno, albumine e grassi, come pure minerali, costituiscono piuttosto il companatico di un pasto completo che la cucina può arricchire, per dippiù con l'appetito che stimolano, fanno addentare con più piacere qualche fetta di pane. A questo punto mi auguro che questo breve bilancio di contabilità alimentare non abbia troppo deluso gli appassionati dei funghi il cui sapore, bisogna riconoscer-

lo, non ha l'eguale in nessun altro alimento.

Ma come tutte le cose troppo buone anche per i funghi v'è un grosso inconveniente, la possibilità di scambiare i velenosi per i mangerecci. Da ciò la necessità che la raccolta sia fatta da gente pratica e l'utilità del controllo nei centri urbani da personale specializzato prima che sia messa in vendita.

Chi non ha esperienza per personale consuetudine difficilmente sarà tentato di raccogliere funghi, comunque prima di chiudere questa breve chiacchierata vi potrà essere di qualche utilità conoscere alcuni caratteri che distinguono i funghi velenosi. E' indispensabile, per chi non ha pratica, di tralasciare tutti i funghi che presentano la *volva* che è una specie di tulipano biancastro alla base del fungo. Sebbene esistano alcuni funghi mangerecci che presentano anche la *volva*, in tal modo si eviteranno tutti I FUNGHI MORTALI che ne sono sempre provvisti ed appartengono al genere *amanita* (a. verna, a. falloide). Restano infine diversi altri che possono provocare disturbi di varia entità.

In proposito accenniamo, a titolo di orientamento, ai disturbi che corrispondono a questi avvelenamenti e che sono stati dai micologi divisi, escono la specie funghina che li provocano, in cinque sindromi: *elvelliana* (vomito, emoglobi-nuria, urina ematica); *resinoide* (vomito e diarrea); da *entolomi* (come la precedente oltre a crampi, dolor di testa, diminuzione delle urine); *panterina* (come la precedente oltre allucinazioni, delirio e agitazione); *muscarinica* (nausea, vomito, salivazione abbondante e sudorazione abbondante, restringimento pupillare).

In tali casi disgraziati le PRIME NORME DI URGENZA da seguire consistono nel provocare il vomito se questo non si è manifestato spontaneamente, non som-

ministrare alcool, riposo a letto e se possibile prendere forti dosi di carbone vegetale. Il malato andrà affidato al medico il quale sosterrà il cuore, combatterà l'abbassamento della temperatura e le lesioni renali e del fegato che spesso si riscontrano. E' bene tener presente il seguente criterio fondamentale: mentre questi veleni a sindromi varie, ma che guariscono, agiscono da quattro a sei ore dopo la ingestione, i disturbi che compaiono solo dopo 12-16 ore sono dovuti nell'avvelenamento più grave a differenza di quanto potrebbe sembrare, cioè alla *sindrome amanitica*.

Bisogna poi cancellare alcuni pregiudizi popolari circa alcuni caratteri che permetterebbero di riconoscere il fungo mangereccio. Non è vero che tutti i funghi che non hanno odore ingrato siano innocui, nè che le lumache mangino solo funghi buoni; così pure il mancato annerimento della posata d'argento messa a bollire nella pentola con i funghi non costituisce mezzo sempre rivelatore di funghi cattivi ed infine è inesatto che questi ultimi crescano soltanto nei boschi e non nei prati.

E' preferibile invece, se vorrete evitare la comparsa dei suddetti disturbi, che vi atteniate ai seguenti criteri: far bollire i funghi per dieci minuti, rifiutare quelli provvisti contemporaneamente della volva e di un anello lungo il piede

ed evitare i funghi il cui rovescio del cappello (imenio) sia di colore bianco o rosa.

A questo punto capisco che senza volerlo forse ho creato in voi delle preoccupazioni anzichè invitarvi ai funghi. Scommetto che qualcuno di voi vede i genietti malefici dei funghi velenosi andare in giro ad istillare il tossico dovunque. Precauzione ci vuole e non prevenzione, siamo intesi?

Poichè non bisogna mai esagerare ed i funghi scelti da persona pratica e cucinati a dovere rappresentano un piatto che orna ogni tavola, si mangiano con appetito e, se non ne farete una indigestione, tornerete a mangiarli sempre volentieri. Del resto talvolta si attribuiscono ai funghi delle colpe inesistenti.

Ai suoi tempi fece chiasso la morte dell'imperatore Claudio avvenuta dopo una scorpacciata di funghi di cui egli era ghiottissimo; ma in realtà, come riferisce qualche storico che frequentava i corridoi di palazzo ed era al corrente dei pettegolezzi, sembra che Agrippina avesse fatto aggiungere alla pietanza dell'imperiale consorte una certa polveretta ottenuta da un negromante. Ecco come i funghi furono accusati dell'omicidio di cui essi erano assolutamente innocenti. Quando si dice la disdetta!

Dott. A. STARNA

La glicosuria e il diabete

« Gli è stato riscontrato lo zucchero nell'urina ». Questa frase è stata da tutti più o meno sentita parlando di qualche malato, e molti, dopo i soliti discorsi di circostanza circa i consigli che ha dato il medico sulla dieta, la rievocazione di qualche altro caso simile di « diabete »

o, magari, parole di augurio e di commiserazione, rimangono con la vaga impressione di un altro pericolo oscuro e grave che si aggiunge a tanti altri per minacciare la povera e faticata vita dell'uomo; vorrebbero, lì per lì, domandare, conoscere l'intima essenza di quel mor-

bo misterioso e desidererebbero che il medico, che altre volte in cuor loro non hanno adeguatamente considerato ma che adesso si presenta alla loro fantasia come un grande scienziato iniziato a dottrine quasi magiche, desse loro tutte le nozioni possibili e anche li rassicurasse che si tratta di una malattia rarissima, che ha colpito quel poveretto proprio per una disgraziata combinazione e che quindi essi possono stare assolutamente tranquilli. Ma il medico, affaccendato com'è sempre coi suoi tanti malati, non ha certo il tempo di mettersi a loro disposizione e così dopo un po' le occupazioni quotidiane distraggono il pensiero da quell'argomento e tutto finisce così.

Oggi però noi vogliamo intrattenere un poco i nostri assicurati su questo argomento e ci si perdoni se per la esatta comprensione di quanto diremo in ultimo a scopo puramente pratico, dobbiamo accennare ad alcune nozioni, sia pure elementari, di fisiopatologia.

Gli idrati di carbonio o carboidrati (sostanze farinacee e zuccheri) sono necessari per la nostra nutrizione e debbono quindi far parte della dieta mista che è propria della specie umana. Una volta introdotti vengono trasformati dalla digestione e assorbiti allo stato di glucosio il quale in parte viene fissato nel fegato e nei muscoli come materiale di riserva e in parte circola nel sangue per essere via via consumato come materiale energetico. L'accumulo del glucosio nel fegato e nei muscoli, la sua mobilitazione nel sangue, a seconda dei bisogni organici, e la sua utilizzazione (combustione) costituiscono quel complesso di fatti che va sotto il nome di ricambio zuccherino.

Questo ricambio è una cosa assai complessa ed ha tante interferenze con le altre funzioni vegetative dell'organismo, ma noi l'accenniamo così, in maniera schematica, e ci limiteremo solo a dire

che sta sotto l'influenza regolatrice diretta di un umore prodotto e versato continuamente nel sangue da certe ghiandolette sparse, nell'interno del pancreas, a guisa di isolotti (isole del Langerhans) e detto perciò « insulina ».

Quando questa secrezione viene a mancare o perde della sua efficacia, tutto il ricambio zuccherino si altera e si producono soprattutto due fatti: la perdita della capacità di utilizzazione del glucosio e l'accumulo di esso nel sangue per cui l'organismo si denutre e la sua biochimica viene ad essere profondamente turbata.

Ed ecco allora che il malato — il diabetico — comincia ad avvertire una fame eccessiva, e mangia molto mentre contemporaneamente dimagra e perde di forza; la sete diventa fortissima, l'urinazione straordinariamente abbondante. E l'alterato chimismo del sangue porta con sé un corteo di altri sintomi e di facili complicazioni.

Dei primi citeremo l'insorgenza di eczemi, di malattie degli occhi (retinite, cataratta), la piorrea alveolare, manifestazioni nevralgiche, prurito, diminuzione della potenza sessuale; le ferite cicatrizzano difficilmente, d'onde controindicazione ad eventuali atti operativi; vi è facile insorgenza di ascessi e foruncoli, e questo fatto nel diabete è tanto frequente che serve quasi da indirizzo diagnostico nel senso che il medico è indotto, nei casi di foruncolosi e di ascessi recidivanti, a ricercare il glucosio nell'urina. Riguardo le complicazioni vere e proprie ci basterà dire che il diabetico perde la resistenza anche verso le infezioni generali per cui queste sono in lui più facili e più gravi e ciò incide grandemente sulle possibilità di durata della sua vita.

Ma indipendentemente dalle complicazioni egli va incontro all'esito infausto per il fatto che il male in se stesso tende

ad un decorso progressivo, in un tempo più o meno lungo, perchè il diabetico perde sempre più la facoltà di utilizzare i carboidrati e a un dato momento questa facoltà avrà tutta perduta. Allora il ricambio organico è talmente alterato che si produce uno stato di « acidosi » del sangue, sulla cui intima essenza chimico-biologica non è qui possibile intrattenersi, che conduce alla morte col quadro del « coma diabetico ».

Ma il diabete può esser curato, e la base della cura consiste nel dare riposo agli organi devoluti alla regolazione del ricambio zuccherino, in modo da ottenere una loro rieducazione funzionale. Di tali organi abbiamo nominato solo il più importante, il pancreas, perchè sarebbe troppo complesso addentrarsi nei dettagli dell'argomento.

Questo riposo si ottiene limitando la introduzione degli idrati di carbonio, e specie degli zuccheri; ordinariamente si introduce molto più alimento idrocarbonato del necessario e quindi la limitazione, fino ad un certo punto, si può fare senza danno. Ma se il malato non riesce più a utilizzare la quota minima di idrati di carbonio a lui necessaria in rapporto alla sua mole corporea, bisogna ricorrere all'introduzione di un preparato di « insulina » dosato in modo che permetta al paziente di utilizzare la differenza necessaria di idrati di carbonio senza affaticare il suo apparato glicoregolatore.

Ma occorre qui notare un fatto importantissimo, e cioè: quanto più precocemente si istituisce la cura, tanto più è possibile che il riposo di quegli importantissimi organi porti alla loro rieducazione funzionale. E' difficile peraltro accorgersi del male al suo inizio perchè molti dei sintomi prima ricordati possono mancare ed anzi al principio mancano tutti, o, meglio, esiste un unico sintomo che però solo il medico può rilevare con un delicato esame di laborato-

rio, e cioè l'aumento di glucosio nel sangue. Se il tasso del glucosio nel sangue (« glicemia ») è superiore al normale, ripetendo opportunamente questa ricerca dopo aver somministrato quantità conosciute di carboidrati, il medico può vedere qual'è la quota di alimento idrocarbonato che il paziente può ancora utilizzare e quale è, eventualmente, la dose di insulina che deve iniettare. Qui bisogna notare che l'insulina è un medicamento assai attivo e che va quindi maneggiato con cognizione di causa, perchè, somministrato in dosi eccessive rispetto alla introduzione dei carboidrati, può produrre un perturbamento acuto, assai grave, del ricambio zuccherino (« shock ipoglicemico »).

Normalmente nell'individuo sano, a digiuno, il tasso del glucosio nel sangue oscilla intorno all'1 ‰ e dopo il pasto sale di poco al disopra di questa cifra, più o meno, a seconda della quantità degli idrati di carbonio introdotti. Nel diabetico invece la glicemia, come dicemmo, è aumentata (« iper-glicemia ») ed aumenta via via che il male si aggrava.

Quando la glicemia avrà raggiunto la concentrazione di circa l'1,80 ‰, il glucosio comincia a passare nelle urine (glicosuria). Ma ciò può avvenire anche molto tempo dopo l'inizio del male, mentre la iperglicemia è il fatto più precocemente obiettivo e il più precoce.

Da ciò emerge la opportuna indicazione che ogni persona, anche se sta bene, nel collaudo periodico della salute che ogni tanto dovrebbe farsi praticare, richiedesse anche la determinazione della glicemia.

E qui torna acconcio ricordare che il diabete oggi non è più una malattia rara. Le statistiche ci dicono che ora abbiamo in Italia più di mezzo milione di diabetici e che i casi sono in continuo aumento; ciò forse è dovuto alle mutate condizioni di esistenza che impone oggi

la vita moderna, più bella sì, ma anche più complicata e febbrile, e forse ad altri fattori non ancora individuati.

Che questa tendenza all'aumento del diabete non sia lieve, lo dimostra anche il fatto che lo si comincia a considerare come una notevole tara della vita sociale, tanto che vanno sorgendo nei principali centri urbani degli ambulatori specializzati gratuiti per diabetici.

Soprattutto alcuni individui dovrebbero farsi determinare ogni qualche anno la glicemia, e cioè quelli che hanno o hanno avuto nei consanguinei dei casi di diabete, o anche di obesità o calcolosi o gotta, tutte forme che rientrando, compreso il diabete stesso, nella grande famiglia delle manifestazioni della costituzione neuro-artritica, predispongono all'insorgenza della malattia che ci occupa: in altre parole, il diabete è una malattia prevalentemente a base costituzionale-ereditaria.

Non vogliamo chiudere questa nota senza dire che a volte si possono manifestare delle glicosurie non diabetiche; sono però evenienze non frequenti e in ogni caso è sempre il medico che deve accertare, con l'esame del sangue, la loro natura benigna; se la glicemia è normale non si tratta di diabete e, più precisamente, chiuderemo col dire che l'iperglicemia può praticamente considerarsi il sintomo cardinale necessario e sufficiente per la diagnosi di diabete.

E quanto fin dal principio, ci siamo proposti di dire ai nostri assicurati a scopo puramente pratico, si può condensare nei seguenti punti:

1) Il diabete è una malattia più frequente di quello che non si creda e tende ad aumentare di frequenza.

2) Il sintomo fondamentale e il più precoce è l'iperglicemia. La glicosuria può non essere precoce come può anche non essere dipendente da una forma diabetica.

3) Ogni persona dovrebbe farsi determinare la glicemia qualche volta in vita sua e almeno una volta ogni 2 anni dovrebbero farlo quelle persone che hanno o hanno avuto nei loro consanguinei dei casi di diabete o di altre forme neuro-artritiche.

4) Il diabete non curato o curato male assume un decorso progressivo.

5) La cura ha tante più probabilità di successo quanto più precocemente iniziata.

6) Essa, mettendo a riposo gli organi glicoregolatori, può portare alla rieducazione funzionale di questi e quindi alla guarigione. Sono però facilissime le ricadute ed occorre, per tutta la vita, persistere nell'evitare disordini alimentari e nel farsi controllare periodicamente, oltre che l'urina, anche lo stato glicemico.

7) La scomparsa del glucosio dall'urina è facile ad ottenersi, ma non significa la guarigione. Quello a cui si deve tendere è la normalizzazione stabile della glicemia.

8) La cura può essere, di necessità, lunghissima, ma deve essere costante e condotta sotto il continuo controllo del medico. La limitazione inconsulta dei carboidrati può non servire a nulla e può facilmente essere dannosa.

9) Gli alimenti speciali per diabetici (pane e pasta) contengono idrati di carbonio, sia pure i meno dannosi, non possono perciò usarsi a volontà, ma sempre sotto il controllo del curante.

10) Se una guarigione vera e propria non si può più ottenere, continuando costantemente la limitazione razionale dei carboidrati, e, eventualmente, l'uso ben condotto dell'insulina, si può ottenere che il malato viva a lungo e gli si possono anche evitare i fastidi e le complicitanze che la malattia porta seco.

Dott. A. PICCHIOTTI

DALLE RIVISTE: NOTE D'IGIENE

Joghurt (da « Vita Ratgeber », luglio 1941).

Se lo yoghurt, che è un latte acido fermentato a mezzo di determinati bacilli, non è quell'elisir di lunga vita capace di evitare quella autointossicazione di origine intestinale che il Metschnikoff riteneva la causa di tutti i fenomeni della vecchiaia, tuttavia esso rimane sempre un'eccellente bevanda, soprattutto d'estate. Pochi sanno che lo yoghurt si può facilmente preparare da se stessi. Si diluisce il latte secondo il contenuto in grasso desiderato e si mette al fuoco; dopo averlo lasciato bollire per pochi minuti lo si raffredda a 40° precisi e si aggiungono delle pastiche per yoghurt che si comprano belle e fatte. Il recipiente si pone in un luogo dove può conservare la stessa temperatura; dopo quattro ore la coagulazione e l'acidificazione sono complete. F. T.

Il latte « O » (da « Settimana Medica », n. 21, Palermo, 1941).

Si tratta di un nuovo trattamento del latte studiato dai Professori tedeschi Hofius e Richter ed ora perfezionato ed applicato a Milano dietro modifiche apportate sotto il patrocinio del Sen. Crespi, modifiche, tanto bene riuscite quanto lo stesso grande Istituto del latte di Kiel ne ha chiesto l'adozione per tutta la Germania sotto la denominazione di latte Hofius-Crespi. Il trattamento consiste in una ossigenazione a 55° e a 10 atmosfere; ciò che lo rende privo di tutti i microbi patogeni compreso il bacillo di Koch.

Chiuso in appositi b'doni si conserva a lungo, sino a tre mesi, mantenendo le sue caratteristiche di latte crudo, tutto il suo tenore vitaminico e proteico, con una percentuale più elevata, in confronto agli altri latti, della panna e del burro, che risultano di una bontà e di una dolceificazione più accentuate.

In questo modo, tale latte è destinato a trovare largo impiego nell'alimentazione dei bambini e delle comunità con il vantaggio di poter essere trasportato a grande distanza con tutte le qualità del latte fresco e genuino che nulla ha perduto delle sue proprietà intrinseche. G.

La profilassi della carie dentaria.

Rappresenta sempre un problema attuale se si pensa che l'umanità quanto più sale nel grado della sua civiltà tanto più è tormentata dalla paurosa diffusione delle malattie del cavo orale ed in particolare della carie.

Il Prof. De Vecchi si occupa dell'argomento in « Rinascenza Medica » (n. 7, 1941), dove sviluppa sinteticamente e chiaramente i capisaldi della profilassi della carie dentaria che deve essere predisposta a seconda il periodo di sviluppo dell'organismo umano. Le prime misure debbono essere prese già nel periodo prenatale o di gestazione, allorquando tutte le energie vitali sono racchiuse in potenza nella delicata trama dell'essere futuro. Da ciò consegue la necessità di una alimentazione razionale alle gestanti e cioè di latte, uova, cereali, farina e pane integrale, vegetali freschi e alimenti verdi in genere e l'uso limitato delle carni e ciò perchè questi alimenti contengono le vitamine A, B, C, D, E, indispensabili allo sviluppo dei denti del feto e i sali minerali (calcio e fosforo) che, come è noto, si impoveriscono per il fatto della gravidanza. La profilassi post-natale consta di semplici pratiche di pulizia d'igiene, nella asportazione di residui del latte dalla mucosa dei lattanti; pratiche che dipendono essenzialmente dalla maggiore o minore coscienza igienica della madre. Nell'età pre-scolastica, che va dal terzo al sesto anno bisogna portare speciale attenzione ai denti decidui per quanto riguarda l'integrità dello smalto e della dentina cercando di arrestare tempestivamente i processi cariosi iniziali ed evitare tutte le cattive abitudini dei bambini che possono determinare deformità dento-facciale come sarebbero quelli di succhiare il dito. L'età scolastica (primo periodo dai 6 agli 8 anni) coincide con un fatto molto importante: la comparsa cioè del primo molare permanente, il così detto dente dei sei anni, che ha una influenza importantissima sulla funzione dell'arcata ed è il primo dente che compare dopo la serie dei denti decidui. Le carie di questo dente avviene nel 70 % circa dei bambini ed è evidente che se questo è cariato ciò dipende da una deficienza di calcio nella fabbrica corporea iniziale. Con una cura quindi diretta alla rimineralizzazione dell'organismo e al trattamento locale si può ben riuscire ad impedire la diffusione della carie e a fare sviluppare una dentatura sana e forte. G.

PUNTONI, *L'azione battericida dell'alcool* (da « Annali d'igiene », n. 4, Roma, 1941).

Il Puntoni con sistematiche ricerche è giunto alle seguenti conclusioni:

1) Il potere battericida dell'alcool varia a seconda delle sue varie condizioni e dell'oggetto

da disinfettare; se esso presenta superfici lisce ed impermeabili come quelle metalliche e di vetro la sterilizzazione è rapida e completa: ciò che non può dirsi per gli oggetti porosi, come carta, tessuti, legno, ecc., in cui si viene ad agire a secco.

2) L'alcool ha un « optimum » di disinfezione alla concentrazione del 70 %, ma la disinfezione ad umido è sempre più efficace tanto che si tratti di superfici lisce che porose. A parità di titolo non esiste differenza tra alcool denaturato ed alcool puro.

Ai fini pratici bisogna attenersi alle seguenti norme. 1) Per gli oggetti lisci impermeabili allo stato di asciuttezza (ferri chirurgici, vetrerie), adoperare alcool a 70 % con 10 minuti di immersione mentre allo stato bagnato sono perfettamente idonei tanto l'alcool a 70° che quello a 90°-95°; 2) per gli oggetti porosi, allo stato secco, la disinfezione all'alcool non dà garanzie mentre per gli stessi oggetti purchè completamente bagnati la disinfezione può bene conseguirsi con alcool a 90°-95° gradi e con l'immersione di almeno 20 minuti.

Resta ancora incerta la questione dell'efficacia della disinfezione dell'alcool per le mani.

G.

Libri nuovi

MORETTI, *Mani sante*. Ed. Sormani, 1941, Roma.

Il libro della MORETTI, che viene ora alla luce si aggiunge alla collana dei libri di guerra, di cui si è arricchito questo periodo, agitato ed eroico, dei nostri tempi; ma dagli altri si discosta perchè nella forma semplice e volutamente modesta si scopre un altro lato più profondo e più sensibile della guerra, che arriva direttamente al nostro cuore; l'umana pietà e la luce dell'amore in mezzo agli orrori della guerra, agli infiniti strazi della carne, alle inaudite sofferenze dei feriti e dei caduti! L'Autrice, che quale infermiera della C. R. I. ha adempiuto la sua nobile missione in tre guerre (Etiopia, Spagna, Libia, 1935-41) attraverso un documentario impressionante e commovente rievoca, con la sua squisita anima d'artista, l'attività prodigiosa svolta nelle più difficili contingenze tra il rombo dei cannoni e il fragore delle bombe cadute dal cielo. E sempre la stessa

serenità di spirito, la stessa devota dedizione al dovere, la stessa passione di far bene e lenire i dolori! Mani sante! E' la parola di riconoscenza, pronunciata dai doloranti nell'atto dei loro più atroci dolori ed è quella che meglio si conviene all'opera sublime dell'infermiera nell'adempimento di uno dei più sacri doveri umani.

G.

Notiziario

L'accantonamento dei fondi per le indennità di licenziamento.

Un recente R. decreto-legge fa obbligo alle persone fisiche e giuridiche di versare ad un fondo speciale gestito dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni gli accantonamenti necessari per le indennità di licenziamento. Tale obbligo è esteso anche alle somme finora maturate per dette indennità.

Le somme dovranno essere investite a cura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per l'80 per cento in titoli di Stato e pertanto i versamenti all'Istituto stesso da parte delle persone fisiche e giuridiche interessate possono essere effettuati senz'altro in buoni del tesoro ed in altri titoli di Stato.

Nel provvedimento stesso è stabilito che sarà corrisposto dall'I.N.A. ai datori di lavoro, un interesse sui versamenti da essi effettuati in contanti o in titoli.

Nuove Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La Direzione Generale dell'I.N.A. ha istituito le seguenti Agenzie Generali:

Zara: comm. Giulio Marini.

Lubiana: Agente Generale sig. Giuseppe Zotti, Via 3 Maggio, 11.

Spalato e Cattaro: comm. Giuseppe Torini.

Inoltre è stata costituita l'Agenzia Speciale di Propaganda di Mentone che viene affidata al comm. dott. Amicucci.

Per la Rappresentanza Generale del Montenegro è stato affidato l'incarico al gr. uff. avvocato Arturo Danise.

Prof. Dott. I. ROMANELLI, direttore responsabile

(865) Soc. Tip. Castaldi - Roma - Via Casilina, 49

NUOVE PROVVIDENZE SANITARIE A FAVORE DEGLI ASSICURATI DELL' I.N.A.

In preparazione:

CENTRO SANITARIO - BARI

SUB-CENTRO SANITARIO - PESCARA

SUB-CENTRO SANITARIO - VERONA

N. B. - *In questo periodo di tempo di eccezionali emergenze è opportuno che i nostri assicurati prima di recarsi presso i Centri Sanitari, Sub-Centri, Consulteri, Medici specialisti, Stabilimenti termali, Case di cura ed Ospedali che concedono facilitazioni, si informino della loro efficienza.*

PROVVIDENZE SANITARIE IN VIGORE

A) Visite mediche periodiche gratuite per il Colauo della salute (a tutti, comunque assicurati, ogni due anni, presso i Centri e Consulteri dell' I. N. A., vedi tabella a pag. II), completate dalle seguenti ricerche ed esami di laboratorio:

Urine - esame completo chimico e microscopico (compresa la prova di concentrazione);

Espettorato;

Sangue - esame per il dosaggio della glicemia (compresa la prova di carico e la curva glicemica); della azotemia; della uricemia; della colesterinemia; della calcemia; esame per la reazione di Kahn, di Wassermann, di Meinicke, di Ide e citochol;

Elettrocardiogramma;

Misurazione della pressione arteriosa;

Teleradiografia del torace;

Controllo del peso e dell'altezza;

Per l'invio del materiale vedi le Norme più sotto.

Agli assicurati per capitali a partire da L. 30.000 si concede un buono di visita medica gratuita ogni due anni.

Tale buono (Mod. S. S. 80) distribuito dalla Agenzia presso la quale l'assicurato paga il premio, è utilizzabile presso i Sanitari disposti ad eseguire le visite alle condizioni convenute con il Sindacato Nazionale Fascista Medico e indicate nel retro del buono stesso. Il medico è tenuto al segreto professionale anche verso l'Istituto.

B) Consultazioni gratuite d'igiene (dell'alimentazione, del lavoro, del vestiario, della casa, della famiglia, dello sport, ecc., per la prevenzione delle malattie specialmente infettive) per tutti gli assicurati presso i Centri e Consulteri dell' I. N. A.

C) Visite consultive gratuite per la idoneità alla vita coloniale (per tutti gli assicurati presso i Centri e Consulteri dell' I. N. A.).

D) Consultazioni gratuite per le seguenti specialità:

Collaudo della vista, dell'orecchio naso e gola e cure odontoiatriche in Roma - Via Sallustiana, 51 (Direzione Servizi Sanitari)

Collaudo della vista in Torino - Via Maria Vittoria, 1 (Centro Sanitario I. N. A.).

E) Presistiti senza interesse per operazioni di alta chirurgia (agli assicurati con polizze ordinarie e collettive per le relative spese debitamente comprovate) (Mod. S. S. 59).

F) Facilitazioni presso medici specialisti (per cure odontoiatriche, oculistiche e otorinolaringoiatriche) vedi elenco completo nelle pagg. III-V dell'Ed. speciale.

G) Facilitazioni presso ospedali e case di cura (vedi tabella a pag. VI).

H) Facilitazioni presso stabilimenti termali (vedi tabella a pag. VII).

I) Pubblicazioni di medicina preventiva e d'igiene
1° «Salute, tesoro della vita» del Prof. Dr. O. BELLUCCI.
2° «Sotto il platano di Coò» Consigli d'igiene e di medicina preventiva.

3° «Sotto il platano di Coò» (Seconda giornata)

4° «Igiene della vita coloniale» del Prof. G. PENSO.

5° «L'Assistenza Sanitaria» Rivista bimestrale d'igiene e di medicina preventiva - Edizione speciale.

Norme per l'invio del materiale di analisi ai laboratori dell' I. N. A.

Gli assicurati impossibilitati ad allontanarsi dalla loro residenza possono beneficiare ugualmente delle ricerche di laboratorio, inviando il materiale da analizzare al Servizio Sanitario della Direzione Generale in ROMA od ai Centri di Assistenza Sanitaria in ANCONA, BOLOGNA, BOLZANO, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, NAPOLI, PADOVA, PALERMO, TORINO, TRIESTE, col mezzo più celere, insieme ai Buoni per Esame di Laboratorio (Modulo Servizio San. n. 79), i quali vengono distribuiti dalle Agenzie presso le quali gli Assicurati pagano il premio. I campioni dovranno essere confezionati nel modo seguente:

per l'esame delle urine: 100 cc. di urine con aggiunta di 1 gr. di acido borico;

per l'esame dell'espettorato: 10-15 cc. di espettorato in un vasetto di vetro o porcellana a collo largo;

per l'azotemia: 10-15 cc. di sangue prelevato a digiuno;

per la colesterinemia: 10-15 cc. idem;

per la calcemia: 10-15 cc. idem;

per la glicemia: 1-2 cc. di sangue prelevato a digiuno, con l'aggiunta di alcuni granellini di fluoruro di sodio, allo scopo di renderlo incoagulabile;

per l'uricemia: 10-15 cc. di sangue, o meglio 5 cc. di siero, prelevato a digiuno e dopo essere stati per 3 giorni a dieta apurina (senza carne, cacao, caffè, cioccolato);

per la reazione di Meinicke o la R. di Ide: 4-5 cc. di sangue, prelevato a digiuno o meglio 1-2 cc. di siero centrifugato;

per la reazione citochol: 4-5 cc. di sangue prelevato a digiuno o 1-2 cc. di siero centrifugato;

per la reazione di Wassermann: 5-10 cc. di sangue, prelevato a digiuno o meglio 1-2 di siero possibilmente già centrifugato.

I campioni per le ricerche della uricemia, colesterinemia, calcemia, citochol, Meinicke, Wassermann e Ide devono essere inviati presso i Laboratori della Direzione Generale dell' I. N. A. in Roma, via Sallustiana, n. 15.

Il prelievamento del sangue va fatto detergendo la cute con etere senza adoperare alcool, oppure lasciando evaporare questo completamente prima di pungere la vena senza alcuna aggiunta di prodotti anticoagulanti, tranne per la glicemia (V. sopra).

CENTRI SANITARI, SUB-CENTRI E CONSULTORI GRATUITI

(1) Centri sono indicati in grassetto, i sub-Centri in tondo e i Consultori in corsivo

L O C A L I T À		ORARIO	L O C A L I T À		ORARIO
PIEMONTE					
Torino	Via Maria Vittoria, 1	Giorni feriali	Ancona	C. Mazzini, 19	Giorni feriali
<i>Alessandria</i>	Via Roma, 14	1° e 3° lunedì 8,30-12,30, 14,30-17,30	<i>Ascoli Piceno</i>	P. Popolo - V. Archivio.	1° 3° mercoledì 10,30-12,30, 15-17
<i>Asti</i>	Via Aliberti, 2	Giorni feriali	<i>Macerata</i>	V. Ricci, 2	Ultimo mercoledì 10,30-12,30, 15-17
<i>Biella</i>	Via Arnolfo, 20	Lunedì 9-12	<i>Fesaro</i>	V. Rossini, 2	2° 4° martedì 10,30-12,30, 15-17
<i>Novara</i>	Via S. Giacomo, 2	Giovedì 9-12	<i>Zara</i>	Calle Larga	2° giovedì 10,30-12,30, 15-17
<i>VerCELLI</i>	C. Carlo Alberto	2° 4° martedì 8,30-13	LAZIO E UMBRIA		
LOMBARDIA					
Milano	P. Diaz, 6	Giorni feriali	<i>Littoria</i>	P. XXIII marzo - Pal. I.N.A.	Domenica 8-12
<i>Bergamo</i>	V. Camozzi, 38	1° 3° lunedì 9-12,30	<i>Perugia</i>	P. Vittorio Emanuele, 1	2° 4° martedì 9-13
<i>Brescia</i>	P. Vittoria - Palazzo INA	1° 3° martedì 9-12,30	Roma	Via Salustiana, 1	Giorni feriali
<i>Como</i>	V. D. Fontana, 2	2° 4° giovedì 9,30-12,30	<i>Roma</i>	V. Tritone, 142	Giorni feriali
<i>Cremona</i>	V. Campi, 1	1° 3° mercoledì 9,30-12,30	<i>Terni</i>	V. Tacito	Mercoledì 8,30-12
<i>Legnano</i>	C. Vittorio Emanuele, 5	2° 4° martedì 9-12	<i>Tivoli</i>	V. S. Croce	2° 4° sabato 14-17
<i>Pavia</i>	C. Mazzini, 3	2° 4° sabato 9-12,30	<i>Viterbo</i>	C. Vitt. Emanuele	1° 3° sabato 9-12
LIGURIA					
Genova	V. Carducci, 3	Giorni feriali	CAMPANIA		
VENEZIA TRIDENTINA					
Bolzano	V. Rosmini, 20	mercoledì e sabato 9-12 15-15	<i>Avellino</i>	P. Libertà, 52	2° 4° martedì 11-14
<i>Bressanone</i>	V. Roma, 5	4° venerdì 9-12 15-18	<i>Benevento</i>	V. Isabella Morra, 6	1° 3° mercoledì 9,30-12,30
<i>Rovereto</i>	Piazza Rosmini	martedì, giovedì 9-12 15-18 (1)	<i>Caserta</i>	C. Umberto, 53	2° 4° giovedì 9-12 (sospeso temp.)
<i>Trento</i>	V. Belleziani, 14		<i>Castell. Stabia</i>	V. S. Maria dell'Orto, 8	1° 3° giovedì 9-12
VENEZIA VENETA					
Padova	P. Spalato, 1	Giorni feriali	<i>Napoli</i>	P. Costanzo Ciano, 32	Giorni feriali
<i>Belluno</i>	V. Garibaldi, 1	2° sabato 9-12	<i>Portici</i>	V. Beluacci Sessa, 17	2° 4° sabato 9-12
<i>Isola Scala</i>	P. Nazario Sauro	2° venerdì 9-12, 15-18	<i>Salerno</i>	C. Garibaldi (Pal. Natella)	lunedì e mercoledì
<i>Legnago</i>	P. Duomo	1° e 3° venerdì 9-12, 15-18	PUGLIE		
<i>Treviso</i>	V. Vitt. Emanuele, 29	1° e 3° martedì 8,30-12 (2)	<i>Lecce</i>	Via Augusto Imperatore, 16	Giorni feriali
<i>Udine</i>	V. Sauro, 1	2° e 4° martedì 9-12, 14,30-18,30	Potenza	P.zza Prefettura, Pal. I.N.A.	Venerdì e Sabato
<i>Venezia</i>	Calle larga XXII Marzo	Giorni feriali	<i>Catanzaro</i>		Giorni feriali
<i>Verona</i>	V. Vitt. Emanuele, 11	lunedì 9-12, 15-18	<i>Cosenza</i>		2° martedì 9-12
<i>Vicenza</i>	P. Roma, 11	3° lunedì 8,30-12	<i>Reggio Cal.</i>		1° 3° mercoledì 9-12
VENEZIA GIULIA					
Trieste	P. Dalmazia, 8	Giorni feriali	SICILIA		
<i>Fiume</i>	V. XXX Ottobre	2° e 4° martedì 9-12 15-18	<i>Catania</i>	V. A. Mussolini, 16	Venerdì e sabato 9,30-13
<i>Gorizia</i>	V. Crispi, 9	1° 3° giovedì 8,30-12 dal 1°-5 al 30-9 o 14,30-16,30 dal 1°-10 al 30-4	<i>Messina</i>	V. Colombo, 40	Giorni feriali
<i>Monfalcone</i>	V. Duce 3° Aoste, 26	1° 3° mercoledì (sospeso)	<i>Ragusa</i>	V. M. Coffa, 12	
<i>Pola</i>	V. Garibaldi, 13	2° e 4° venerdì 14-17	<i>Siracusa</i>	V. dei Mille, 2	
EMILIA					
Bologna	V. Pignattari, 1	Giorni feriali	<i>Enna</i>	V. Vitt. Eman., 2	
<i>Modena</i>	P. Mazzini, 4	1° 3° lunedì 9-13	Palermo	V. Magueda, 152	Venerdì e sabato 9,30-13
<i>Parma</i>	V. Garibaldi, 23	2° 4° giovedì 9-13	<i>Trapani</i>	V. Torrearsa	Giorni feriali
<i>Piacenza</i>	P. Cavalli, 2	2° 4° mercoledì 9,30-12,30	SARDEGNA		
<i>Reggio Emil.</i>	V. Emilia S. Stefano, 8	1° 3° martedì 9-12,30	Cagliari	V. Roma, 73	
TOSCANA					
Firenze	Piazza Stazione, 2	Giorni feriali	<i>Iglesias</i>	Agenzia Principale INA.	
<i>Livorno</i>	V. Cairoli, 6 (Pal. Galleria)	Lunedì 10-12, 14,30-16	<i>Nuoro</i>	V. Garibaldi, 81	
(1) Consultorio per la G. I. L. - (2) Consultorio per la G. I. L.					



Medici specialisti che accordano facilitazioni ai nostri assicurati

(Riduzione del 30% sugli onorari fissati dal Sindacato Fascista dei Medici)

ODONTOIATRI

- Agrigento:** Dr. A. CUCURULLO.
Canicattì: Dr. G. CASSARO, P. Palma.
Alessandria: Dr. A. PICCINI, V. della Vittoria, 8 - Dr. A. G. PICCIONE, V. Savonarola, 12.
Casale Monferrato: Dr. U. GAUDINA, V. Palestro, 7 - Dr. A. REDOGGIA, P. Duomo, 1 - Dr. G. PINOLINI, V. Benvenuto S. Giorgio, 8.
Novi Ligure: Dr. M. LE BELLONE.
Tortona: Dr. C. TORTI.
Ancona: Dr. L. PANAREO, C. Vittorio Emanuele III, 9.
Aosta: Dr. A. CHIAMPO - Dr. T. SPIRITO, V. Ospedale - Dr. A. BOFFA, P. Vitt. Emanuele, 7.
Ivrea: Dr. G. BALMA, P. Vitt. Emanuele, 12 - Dr. G. MATUINO, V. Arduino - Dr. G. PUGLIESE, V. XXI Aprile.
Aquila: Dr. G. B. DE ANGELIS.
Arezzo: Dr. M. MICHELINI, V. Francesco Crispi, 2.
Ascoli Piceno: Dr. A. MONDOZZI, V. B. Cairoli - Dr. L. PENNESI, V. Malta - Dr. A. TASSONI, V. Malta.
Asti: Dr. A. DEGIAN, P. Medici, 1 - Dr. C. IVALDI, C. Dante, 8 - Dr. L. MALAGOLI, V. Cavour.
Bari: *Andria:* Dr. F. SARDANO - Dr. F. SGARAMELLA, v. Gammarrata, 8.
Bergamo: Dr. E. AVETTA, V. Monte Grappa, 7 - Dr. G. BRAUN, Viale Roma, 12 - Dr. G. CALDEROLI, Via XX Settembre, 46 - Cav. Dr. C. CASTELLI, - Prof. Dr. G. CAVAZZENI, V. Roma, 6 - Dr. V. DAL LAGO, P. V. Veneto, 1.
Bologna: Dr. F. BIGNARDI, V. Saffi, 2 - Dr. G. CAPUZZI, P. De Marchi, 6 - Dr. A. CARAMITI, V. Innerio, 17 - Dr. A. FRANCESCONI, V. Saffi, 2 - Dr. M. GIANNOTTI, V. Saffi, 2 - Dr. G. PIVA, V. Maggiore, 5.
Bolzano: Dr. E. GRONES, C. Vittorio Emanuele, 7 - Dr. F. TRANQUILLI, P. Vitt. Emanuele, 8.
Bressanone: Dr. M. REIS, V. Ponte Aquila, 1.
Merano: Dr. G. DE BOSIO, - Dr. G. KEISER, C. Prin. Umberto, 32 - Dr. A. KONIG, C. Goethe, 6 - Dr. F. SINGER, C. Prin. Umberto, 7.
Brescia: Dr. O. BERTOLI, C. Magenta, 26 - Dr. E. CASTELLI, V. Dante, 42 - Dr. M. JORI, C. Vittorio Emanuele, 58 - Dr. G. B. RIETTI, V. Mazzini, 6 - Dr. G. RIETTI, V. Mazzini, 6 - Dr. D. SALVAGNI, Viale Stazione, 6 - Dr. D. SCACHERI, C. Palestro, 27.
Gardone Riviera: Dr. G. GOIO.
Salò: Dr. G. SIMONI, P. V. Em., 96.
Cagliari: Dr. L. FRONGIA, V. Manno, 88 - Dr. G. PINNA-STARA, Viale Diaz.
Iglesias: Dr. E. SPINAS, V. Roma, 5.
- Campobasso:** Dr. A. MARTINO - Dr. SANTORO, Manfredi.
Carrara: Dr. G. Batt. LODOVICI, V. Lunense.
Catania: Dr. M. DI GRAZIA, V. Garibaldi, 9 - Dr. S. GRECO, V. Etna, 270 - Dr. G. MILONE, V. Umberto, 41 - Dr. R. MUSUMECI GRASSI, V. Vittorio Emanuele, 215 - Dr. F. POLITI, Via Etna, 208.
Catanzaro: Dr. C. CITANNA, Via Monte, 12.
Chieti: Dr. Cav. E. MASTROPASQUA, V. S. Gaetano, 7.
Como: Dr. V. GORIN, V. Garibaldi, 19 - Dr. A. PADERI, V. Indipendenza, 4 - Dr. L. TORI, P. Grimaldi, 2.
Lecco: Dr. M. HEUMANN, V. Roma, 28.
Cosenza: Dr. G. ANDREASSI, V. Mazzini - Dr. O. CERBELLI, P. Ferrovia - Dr. A. CHIMENTI, V. Trento.
Cremona: Dr. L. BERLOTTI, Via Beltrami, 4 - Dr. E. REBIZZI, P. Roma, 17 - Dr. R. ZANNINI, V. Blasio, 5.
Casalmaggiore: Dr. O. BOLES.
Cuneo: Dr. F. MANFREDI.
Enna: Dr. D. COLOMBITA, V. Roma, 262.
Ferrara: Dr. A. CAVALLARI, Largo Castello - Dr. G. FINI, Corso Giovecca, 8 - Dr. D. MORI, V. Cortevicchia, 3 - Dr. A. TESI, V. Palestro, 21 - Dr. G. TESI, V. Palestro, 21.
Firenze: Dr. V. ARNONE, V. Pandolfini, 26 - Dr. A. CITELLI, Lung'Arno Acciaiuoli, 22 - Dr. G. PUTTI, V. dei Servi, 6 - Dr. C. RAMONINO, V. Vecchietti, 9 - Dr. S. CALAMARI, V. Della Pergola, 14-bis.
Foggia: Dr. G. ARBORE, - Dr. E. DI MAIO - Dr. G. BUONO di LUCIANO.
Manfredonia: Dr. P. MELUCCO.
S. Severo: Dr. P. RECCA.
Rimini: Dr. E. LAZZAROTTO - Dr. L. PEDRAZZI - Dr. R. PELOSI.
Genova: Dr. G. MORIANI, P. Corvetto, 1/4 - Dr. F. PUPPO, Salita S. Caterina, 1/2.
Cornigliano: Dr. G. TRAVAGLINI, V. Garibaldi, 13
Grosseto: Dr. A. ANGELINI.
Imperia: Dr. R. AMORETTI, V. Alfieri, 18 - Dr. O. DE VECCHI, Via del Monte - Dr. A. LATRONICO, V. Berio, 5-bis - Dr. E. MAGLIONE Imperia-Oneglia - Dr. C. MURA, Corso Dante, 2 - Dr. A. NATTA, V. Gandolfo, 1.
Bordighera: Dr. E. BUFFA, V. Sant'Antonio - Dr. I. DEL BOCA, V. Vittorio Emanuele.
- Sanremo:** Dr. E. GISMONDI, V. Vittorio Emanuele, 11 - Dr. G. ELENA, V. Carli, 1.
Ventimiglia: Dr. G. BUONSIGNORE, V. Roma, 7 - Dr. F. UGOLINI, V. Cavour, 51.
Livorno: Dr. I. CAPITANI, Scali Ugo Botti, 2 - Dr. O. CASAGNI, V. Magenta, 8 - Dr. C. QUARANTORSI, V. Enrico Mayer, 18.
Portoferraio: Dr. A. LAGHI.
Lucca: *Altopascio:* Dr. G. L. PIEGAIA.
Viareggio: Dr. G. GIUFFRIDA.
Mantova: Dr. G. CONSOLO, C. Umberto I, 89 - Dr. R. LASAGNA, V. Chias-si, 2 - Dr. E. PONGILUPPI, P. Imperia - Dr. M. PREDARI, V. Marangoni - Dr. L. VENERI, C. V. Emanuele, 64 - Dr. G. ZAGNI, V. B. Grazioli, 32.
Matera: Dr. D. MARINARO - Dr. S. LO RUSSO - Dr. F. P. PADULA, V. A. Persio, 42.
Messina: Dr. F. TODARO, Via Dei Verdi.
Milano: Dr. G. ALTARA, C. Roma, 68 - Dr. G. BIAGINI, V. Aversa, 17.
Magenta: Dr. R. RUSSITANO.
Monza: Dr. E. BONSAGLIO, V. Vittorio Emanuele, 1 - Dr. A. CAMPANARI, V. Italia, 13 - Dr. P. SAVIO, V. B. Lumi, 3.
Modena: Dr. A. TOTARO, V. Emilia, 26.
Napoli: Dr. A. COPPOLA, V. Cesario Console, 3 - Dr. F. DE NOTARIS, Via Cappella Vecchia, 6 - Dr. C. DONATO, V. R. De Cesare, 7 - Dr. V. GIUFFRÈ, V. Santa Brigida, 76 - Dr. G. IZZO, V. Saut'Arcangelo a Baiano - Dr. E. MASUCCI, P. Torretta, 36 - Dr. A. SANSONE, V. S. Spirito di Palazzo, 9 - Dr. F. SANTANIELLO, Corso Vitt. Emanuele, 400 - Dr. G. VIOLET, V. Capodimonte, 31 - Prof. Dr. A. ZONA, P. Bellini, 68.
Meta di Sorrento: Cav. Uff. Dr. V. Russo, Corso Littorio, 113.
Sparanise: Dr. F. GRANDE.
Novara: Dr. F. BORRINI, V. Cavour, 17 - Dr. D. SCENDRATI, C. Regina Margherita, 12.
Palermo: Dr. P. AVELLONE, V. XII Gennaio, 15 - Dr. G. CIMINO, V. Villalermosa, 6 - Dr. G. DI CARLO, V. Boma - Dr. P. GARLO, Largo S. Sofia, 1 - Dr. C. MILAZZO, P. G. Verdi, 22.
Dr. A. NICOSIA, P. Aragona, 4 - Dr. R. PEZZOLI, P. Castelnuovo, 11 - Dr. G. PIAZZA GARGANO, P. San Domenico, 23 - Dr. F. PIZZUTO, V. Villareale, 38 -

Dr. A. RIBOLLA, V. Rosolino Pilo, 12 - Prof. Dr. E. TEMPESTINI, V. R. Settimo, 24.

Parma: Dr. S. ALBERTI, V. Farini, 52.

Perugia: Prof. Dr. F. BRAJO, Corso Vannucci.

Foligno: Dr. G. BIONDI.

Placenza: D. E. CAVANNA GOBBI, V. S. Marco, 5 - Dr. U. MISTRALETTI, V. Chiapponi, 87 - Dr. G. PATRIOLI, V. Sopramuro.

Pisa: Prof. Dr. R. CARRERAS, V. San Lorenzo, 19 - Dr. F. DELLE SEDIE, P. Carrara, 5 - Dr. G. PAOLI, Borgo Stretto, 5 - Dr. S. SESSI, V. Vittorio Emanuele, 4.

Pola: Dr. F. STOCCO.

Reggio Calabria: Dr. R. S. RETEZ, C. Vittorio Emanuele.

Locri: Dr. G. PELLEGRINO.

Roma: Prof. Dr. B. DE VECCHIS, Via Cornelio Celso, 1 - Dr. BONCRISTIANI, V. Arenula, 53 - Dr. A. PIERLUIGI, C. Trieste, 141 - Dr. A. ERCOLANI, Largo Magnagrecia, 8.

Rovigo: Dr. B. BENATTI - Dr. A. BORELLINI.

Adria: Dr. G. FERROCI - Dr. N. GIORDANI.

Salerno: Dr. A. CONVERSO, V. Roma, 47.

Sassari: Dr. A. FENU, Vicolo Bartolinis - Dr. G. NIEDDU, V. Manno - Dr. R. TOCCO, P. Castello.

Savona: Dr. CRV. UFF. G. GASTI, C. Principe Amedeo, 2-5 - Dr. COMM. P. PAGGI, V. Paleocapa, 3 - Dr. G. VETRANA, V. Guidobono, 30.

Siena: Dr. P. MARZANO, V. di Città 3.

Sondrio: Dr. L. OTTANI, V. XXVIII Ottobre, 8.

Taranto: Dr. V. BARBARO, C. Umberto - Dr. F. MONTANARI, P. G. Bruno, 33 - Dr. G. SANTOSTASI - Dr. N. VITANTONIO, C. Umberto.

Teramo: Dr. G. BIANCO - Dr. A. SACCONI.

Torino: Dr. G. BUJATTI, C. Vinzaglio, 104 - Prof. Dr. L. CASOTTI, Via Roma, 15, Palazzo I. N. A. - Dr. E. FAVERO, V. Camerada, 10 - Dr. Prof. G. GIORELLI, V. S. Quintino, 18 - Dr. C. MARAZZINA, V. Brandizzo, 3 - Dr. A. TOMMASSINELLI, V. P. Micca, 10 - Dr. V. TOMMASSINELLI, P. Vitt. Veneto, 20.

Trento: Dr. F. AGOSTINI - Dr. C. LACHMANN, P. Silvio Pellico, 2 - Dr. F. RIGHI, V. Belenzani, 27 - Dr. C. SEPPI, V. Gazzoletti.

Arco: Dr. E. PERNECHER.

Levico: Dr. F. CALIARI.

Rovereto: Dr. M. SOMMADOSSI - Dr. G. ZANNINI.

Treviso: Dr. A. BIFFIS, V. F. Filzi, 12.

Trieste: Dr. A. MINAS, V. A. Diaz, 10-

Dr. G. OTTOCHIAN, V. XXX Ottobre, 17 - Dr. G. ROSANZ, V. San Nicolò, 33.

Udine: Dr. D. DAMIANI - Dr. E. CLONFERO.

Tolmezzo: Dr. P. CANDUSIO, P. XX Settembre.

Varese: Dr. E. BERTOLI, V. Orri-goni, 15 - Dr. G. FRANZI, V. Cavour, 30 - Dr. S. GUSCETTI, V. Piave, 2 - Dr. L. MANGARELLI, C. Roma - Dr. G. P. RIVA, V. Cairo, 33 - Dr. V. BARBEDO, V. Magenta, 52.

Gallarate: Dr. F. OTELLI, - Dr. A. PATARINO.

Tradate: Dr. L. COOPMANS DE JOLDI.

Venezia: Dr. A. SERENA, Cannaregio. Vercelli: Dr. C. A. POZZOLO, P. Vitt. Emanuele, 2.

Verona: Dr. A. SAGRAMOSO, V. Santa Chiara, 13 - Dr. C. TAPPARINI, Viale N. Bixio, 17.

Bardolino: Dr. P. PEDUZZI.

Legnano: Dr. U. BONFANTE.

Vicenza: Dr. L. CARLE, C. Principe Umberto, 53 - Dr. S. FIORETTI, Via Morette - Dr. L. MARTINELLI, S. Corona.

Arcignano: Dr. G. VERONESE.

OCULISTI

Alessandria: Dr. E. ALTARA, Corso Roma, 3 - Dr. F. DURANDO, V. Nuova Legnano, 5.

Casale Monferrato: Dr. A. GUASCHINO, V. Mellana, 2.

Aosta - Ivrea: Dr. C. GARZINO, Osp. Civile.

Arezzo: Prof. Dr. FRACASSI, C. Vitt. Emanuele, 223.

Asti: Dr. C. LOVISOLO, - Dr. G. CARDELLO, P. Medici, 4.

Bergamo: Dr. G. ZONCA, V. XX Settembre, 14.

Bologna: Dr. L. CAPRA, V. Indipendenza, 2 - Prof. Dr. C. MARIOTTI, Via Castiglione, 5 - Dr. G. NARDI, V. Frassinago, 21 - Dr. D. PALMIERI, V. Righi, 34 - Prof. Dr. G. RICCHI, V. San Stefano, 43 - Prof. Dr. X. NAPOLEONE, V. Guerrazzi, 29.

Bolzano: Prof. Dr. G. MENESTRINA, Osp. Civile.

Bressanone: Dr. E. NIEDEREGGER.

Cagliari: Prof. Dr. GALENGA R., R. Clinica Oculistica - Prof. Dr. G. MOSSA, V. Pola, 7.

Iglesias: Dr. B. GARAU, Via Umberto, 12.

Serramanna: Dr. L. PITTAU.

Caltanissetta: Prof. Dr. E. CAVALLARO, V. Tuminelli, 2 - Prof. Dr. G. NICOLETTI, V. Tuminelli, 4.

Campobasso: Dr. N. BARBATO - Comm. Dr. E. GRIMALDI.

Agnone: Dr. S. SAVASTANO.

Catania: Prof. Dr. G. FAVALORO, V. S. Maddalena, 59.

Lanciano: Dr. V. SERAFINI.

Como: Prof. Dr. G. GASPARINI, Via Volta, 30.

Cuneo - Alba: Dr. G. VARALDI.

Empoli: Dr. L. SALVADORI, Via Giuseppe Verdi 1-b.

Ferrara: Dr. S. CECCOLI, Vicolo del Teatro, 2 - Dr. M. VERZELLA, Corso Porta Mare, 11.

Foggia: Dr. A. ALTAMURA.

Carlantino: Dr. N. DE SIMONE.

S. Severo: Dr. G. COLIO.

Forlì: Dr. P. MARCHINI, C. A. Diaz. Imperia: Dr. M. ODISIO, V. G. Berio, 9.

Oneglia: Dr. G. GRIVA.

Sanremo: Dr. G. GRIVA, V. Vittorio Emanuele, 18 - Dr. M. ODISIO, Via Vitt. Emanuele, 8.

Livorno: Dr. M. PARDUCCI, V. del Fante, 8.

Mantova: Prof. Dr. D. FERRI, Via Battisti - Prof. Dr. PREVEDI, C. Vitt. Emanuele, 7.

Messina: Dr. V. LA ROSA, V. Pavia - Prof. Dr. F. SCULLICA, V. Cavour, 131 isol. 336.

Milano: Prof. Dr. A. BUSACCA, Foro Bonaparte, 46.

Molfetta: Prof. Dr. G. COZZOLI, Via Umberto, 78.

Napoli: Prof. G. De Rosa, Via Sanfelice, 33 - Dr. F. GALETTI, Riviera di Chiaia, 32.

Novara: Dr. Prof. G. LADDONI, Ospedale Maggiore, C. Cavour.

Padova: Dr. L. ZOLDAN, Via Altinate, 69.

Palermo: Dr. G. BELLINA, V. Celso 14 - Prof. Dr. A. CUCCO, V. Villafranca, 20 - Prof. Dr. D'AMICO, Viale Libertà, 1 - Dr. F. P. DE BONO, Via Di Marzo, 2 - Dr. G. LA PLAGA, Via Garzilli, 24 - Prof. Dr. S. LONGO, C.

Seinà, 941 - Prof. Dr. P. STELLA, P. Castelnuovo, 4. Parma: Prof. Dr. F. CANDIAN, Viale Umberto I. Perugia: Prof. Dr. C. GIANNANTONI, Corso Vannucci, 9. Pola: Dr. M. DE PIERA. Roma: Prof. Dr. D'AMICO, V. Farni, 8 - Prof. Dr. G. MAZZANTINI, Via Milano, 24 - Prof. Dr. I. NEUSCHÜLLER, V. Regina Elena - Prof. Dr. B. STRAMPPELLI, Corso Italia, 33. Salerno: Dr. V. TURCO, C. V. Emanuele, 130. Sassari: Prof. Dr. V. SABA, Via Roma, 14. Taranto: Dr. V. CARDUCCI, V. D'Aquino - Prof. Dr. A. MARICOSCI, V. di	Palma - Dr. R. MARINOSCI, V. Regina Elena, 33 - Prof. Dr. E. VILLASEVAGLIOS, V. De Cesare, 1. Torino: Dr. C. CAFFARATTI, Corso Vinzaglio, 5 - Dr. C. CANTÙ, V. Maddama Cristina, 6 - Prof. G. CAPPELLARO, C. Vitt. Emanuele II, 51 - Prof. Dr. A. CORRADO, V. Juvara, 19 - Dr. M. GARZINO, V. Mazzini, 2 - Prof. Dr. F. GRINGOLO, C. Oporto, 21 - Dr. E. MORINI, V. Carlo Alberto, 18 - Prof. Dr. G. MOSSO, V. Cibrario, 1 - Dr. L. ORSI, Via C. Alberto, 17 - Dr. T. PECCHIO, C. Vittorio Emanuele, 19 - Prof. Dr. S. PICCALUGA, Via XX Settembre, 60 - Prof. Dr. C. PISSARELLO, C. Siccardi, 9-bis - Dr. G. PRECERUTTI-TAPPARELLI, Via Principe Amedeo, 29 - Prof. G. TIRELLI, R. Clinica Oftalmica - Dr. G. TOSO, Via S. Secondo, 15 -	Prof. Dr. O. VALLI, C. Valentino, 11 - Dr. S. VAUDETTI, V. Cernaia, 18 - Prof. Dr. F. VERDERAME, C. Oporto, 31-bis. Trento: Dr. G. GENTILINI, P. Venezia, 2 - Dr. G. GRILLO, V. Santa Maria Maddalena, 21. Trieste: Dr. G. MANZUTTO, Via, Roma, 22. Udine: Prof. Dr. A. ALIQUÒ MAZZEI, V. N. Sauro, 1. Varese: Dr. E. MORETTI, V. Piave, 14. Luino: Dr. R. MARGARITELLA, Viale Umberto I, 18. Venezia: Dr. E. NISTA, Calle P. Angelo, 5914. Vercelli: Dr. L. PAGANI, V. Garibaldi, 20. Vicenza: Dr. C. ANTUZZI, P. Duomo, 4.
---	--	--

OTORINOLARINGOIATRI

Alessandria: Dr. F. BADINO, Via Trotti, 12 - Dr. A. AJMONE, V. Frà di Bruno, 18 - Dr. L. BORTOLOTTI, V. S. Giacomo della Vittoria, 25. Casale Monferrato: Dr. G. CUASCHINO, V. Mellana, 2. Aosta - Ivrea: Dr. U. MAGGIOROTTI, P. Lamarmora. Aquila: Dr. S. CIPOLLONI, V. S. Marciano, 31. Ascoli Piceno - Fermo: Dr. A. LODOVICI, V. Sapienza, 4. Asti: Dr. A. GENTILE. Bergamo: Dr. I. CALDEROLI, V. XX Settembre, 46 - Dr. G. PALVIS, V. XX Settembre, 7. Bologna: Prof. Dr. A. CANEPELE, Viale XII Giugno, 12 - Dr. G. B. FACCHINI, V. Artieri, 2. Bolzano: Dr. A. BRIANI, V. Duca d'Aosta, 2 - Dr. A. SCHNABL P. Grado, 2. Merano: Dr. M. DIESBACHER, Viale di Mria. Cagliari: Dr. A. CANESSA, V. Mando, 5 - Dr. L. LAUDADIO, C. Felice, 23. Iglesias: Dr. A. TORNU, P. Sella. Caltanissetta: Dr. P. RESTIVO, Via Gaetani, 37. Catania: Prof. Dr. GIUFFRIDA, Piazza Cavour, 14. Como: Dr. F. BECCHERLE, V. Volta, 33. Dr. G. TORLASCHI, V. Natta, 7. Cremona: Dr. F. BOCCHI, V. Manna, 8. Cuneo: Prof. Dr. G. DONADEI, Via Gallo, 5. Saluzzo: Dr. U. RACCA, V. Gualtieri, 5. Ferrara: Dr. A. MANFREDI, V. Borgoleoni, 122 - Dr. E. MURATORI, V. Palestro, 62.	Foggia: - S. Severo: Dr. A. CERVASIO. Forlì: Dr. F. SEGANTI, V. Maldenti, 8. Gorizia: Dr. G. COMEL - Dr. S. RUZZATI. Imperia - Bordighera: Dr. E. VERDUN, V. Vitt. Emanuele, 8. Sanremo: Dr. M. DE MARCHI, V. Vitt. Emanuele, 18. Ventimiglia: Dr. E. VERDUN, V. Vitt. Emanuele, 18. Livorno - Suvereto di Livorno: Dr. L. CHIERICI. Mantova: Dr. FUCCI, V. Carlo Poma, 15 - Dr. L. ZAPPAROLI, C. Vitt. Emanuele, 103. Messina: Dr. C. CAMINITI, V. Garibaldi, 27, isol. 272 - Dr. V. VALSECCHI, V. U. Bassi, 120. Modena: Gr. Uff. Dr. G. SILLINGARDI, P. Muratori, 31. Napoli: Prof. Dr. E. DI LAURO, Riviera di Chiaia, 84 - Prof. Dr. S. JANNUZZI, V. S. Spirito di Palazzo, 31 - Dr. V. MESOLELLA, V. dei Mille, 59. Padova: Prof. Dr. E. RUBATELLI, V. Gabelli, 17. Palermo: Prof. Dr. G. ALAGNA, V. Roma, 391 - Dr. F. CAMPO, V. Stabile, 109 - Dr. G. FERRUZZA, V. Lincoln, 96 - Prof. Dr. A. ZANOLA, V. Rodi, 1. Parma: Prof. Dr. F. LASAGNA, Piazze Cervi, 17. Perugia: Dr. A. BAROLA, V. Fani, 2. Pistoia: Dr. M. A. CASANUOVA, Via della Madonna, 8. Pola: Dr. E. MAZZARO. Reggio C.: Prof. Dr. G. SALVATORI. Roma: Prof. Dr. G. TURTUR, Via XX Settembre, 95 - Dr. M. MANCIOLI.	P. XXVIII Ottobre (ang. V. Flaminia) - Dr. C. MESSANELLI, V. Tevere, 44. Siena: Dr. Prof. L. BELLUCCI. Taranto: Prof. Dr. A. BIASOLI, Via Due Mari, 18 - Dr. V. BATTISTA, Via Cavour, 27 - Dr. V. NATALE, Via Massari, 5. Torino: Dr. E. BATTAGLIOTTI, Via S. Chiara, 20 - Prof. Dr. C. BRUZZONE, V. Confienza, 15 - Prof. Dr. A. CASSASSA, V. Principe Amedeo, 52 - Prof. Dr. I. DIONISIO, Corso Vinzaglio, 10 - Prof. Dr. G. DIONADEI, V. Marco Polo, 19-bis - Dr. A. FERRERO, Via Goito, 6 - Dr. G. LEALE, Corso Oporto, 5 - Dr. P. T. MANCINI, Via Plana, 11 - Dr. C. MEANO, V. Della Rocca, 6 - Dr. G. PRECERUTTI-TAPPARELLI G., V. Principe Amedeo, 29 - Dr. C. VASSIA, V. Santa Chiara, 20. Trapani: Dr. M. SAMMARTANO, Via Mercè. Trento: Prof. Dr. G. GARBINI, Via Roma, 37 - Dr. D. MAESTRANI, Via Rosmini, 25 - Dr. Cav. G. MAFFEI, V. Oss. Mazzurana, 16. Trieste: Dr. A. ROCCO, V. Mercato Vecchio, 3. Udine: Dr. F. PELLIZZO, Via Riva, 32. Varese: Dr. S. ROVERA - Dr. G. SIOLI, P. M. Grappa, 14 - Prof. Dr. G. PINAROLI, V. Fiume, 4. Somma Lombarda: Dr. P. A. BURATTI. Venezia: Dr. G. BREGANZATO. Vercelli: Dr. P. PETTERINO, Via Odoni, 1. Vicenza: Dr. E. BASSO, V. Racchetta, 5 - Dr. A. BOER, V. Carpagnon, 13.
---	--	---

Stabilimenti di cura che accordano facilitazioni ai nostri assicurati

Cliniche, ospedali, case di cura, poliambulanze ed istituti vari

Località	Nominativo	Facilitazioni	Località	Nominativo	Facilitazioni
BOLOGNA	Osp. « B. Mussolini » dell' I. N. F. A. I. L.	20% 1 ^a e 2 ^a cl. 10%, 8 ^a cl.	MODENA	Casa Prof. Marchetti - Via Giardini 20	30%
BRESCIA	Poliambulanza - Piazzale Garibaldi	20, 25 e 30%	MODENA	Casa « Berti »	30%
CAGLIARI	Casa Prof. G. Baggio - Piazza S. Benedetto	30%	NAPOLI	Sanatorio « C. Forlanini »	30% diaria L. 20
CALTANISSETTA	Casa Dr. Ballati	30%	PALERMO	Clinica Prof. Arnone - Via Ugdolena, 2	30% 30% retta 20% interventi e ricerche
CATANZARO	Ist. clin. diagnost. fisioter. Dr. G. Mazza - Via Duomo	30%	PALERMO	Casa « Noto »	30% 30% retta 20% interventi e ricerche
COMO	Ist. Cardiolog. Prof. G. Galli - Via Volta 46	30%	PIACENZA	Casa « Piacenza »	20%
COSENZA	Casa Catalani - Villa Amelia	30%	REGGIO EMILIA	« Villa Ida » - Prof. Dr. G. Zironi	30%
GENOVA	Poliambulatorio del Lavoro - Via Benedetto XV	ass. popolari L. 10 visita annuale	S. PELLEGR. TERME (Bergamo)	Casa Dr. M. Quarenghi	20 e 25%
GENOVA	Ist. Inalazioni Dr. B. Oxilia - Via XX Settembre 1-2	30%	S. SEVERO (Foggia)	Clin. Troiano - V.le Stazione	30%
LOCRI (Reggio C.)	Casa di Cura Barillaro	30%	TORINO	Ist. Med. preventiva - V. delle Orfane, 8	40% ass. popolari L. 11 visita annuale 35%
MESSINA	Ist. terapia fisica Dr. G. Spagnolio - Piazza Stazione	30%	TORINO	Clin. malattie professionali - R. Università	30 e 40%
MESTRE (Venezia)	Osp. Civ. « Umberto I »	10 e 20%	TORINO	Istituto terapia ortopedica - Corso Oporto 10	15% prestazioni med. - chir. che
			TORINO	« Villa Maria » - Via Principessa Felicita, 15-bis, 17	15% prestazioni med. - chir. che
			TORINO	Ospedale Maggiore S. Giov. Battista e della Città di Torino	15% prestazioni med. - chir. che
			TREVISO	« Villa Bianca » - Prof. A. Grollo	30%
			TRIESTE	Casa di Cura Duttogliano	20 o 10%

Cliniche specializzate e case di cura

BARI	Clinica Prof. D'Erchia - Via M. Signorile, 2 (ostetricia e ginecologia)	30%	ROMA	Guardia Ostetrica permanente E. Pestalozza	50, 30, 20%
CAGLIARI	Casa B. Salvatore (ostetricia e ginecologia)	30%	ROMA	Casa « Immacolata Concezione » (artrite, sciatica e reumatismi) - V. Pompeo Magno, 14	50% ambulanza 1 ^a cl. L. 50 retta 2 ^a » » 40 » 3 ^a » » 25 »
ROMA	Clinica Ostetrica Ginecologica R. Università di Roma Cura della sterilità	A tutte le assicurate visite gratuite giovedì e sabato ore 15	PADOVA	Casa « La Salutare » (località Altichiero) neurologia	20%
	Osp. S. Galliciano (dermosifilopatia)	diaria 30,50	TREVISO	Casa Prof. P. Brisotto - Ponte Garibaldi (otorinolaringologia)	30%
	Ist. « Regina Elena » (tumori)	> 35 -	MIAZZINA (Novara)	Casa « Eremo » (malattie polmonari)	15 e 30%
	Clinica Odontoiatrica R. Università	20%			

Stabilimenti Termali che concedono facilitazioni ai nostri assicurati

Località	Qualità fisico-chimiche delle acque e fanghi	Malattie per le quali si consiglia la cura	Facilitazioni concesse
ACQUA SANTA (Ascoli Piceno)	Acqua solfurea-termale. Fanghi. Inalazioni.	Artriti cr. - Mal. ricambio, pelle, respiratorie.	25% Grotta sudatoria e fanghi - 50% Bagni.
BOGNANCO (Novara)	Acque bicarbonato-solfato-alcaino-litiose e medio-minerali.	Stitichezza - Epatopatie cr. - Colecistiti.	50% su tariffe.
CARAMANICO (Pescara)	Acqua solforosa-salzo-bromo-iodica.	Artriteismo - Reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	Pol. ord. e collettive 25% su cure e sulla pensione - Pol. pop. 20% su cure e pensione.
CASTROCARO (Forlì)	Acqua salzo-bromo-iodica	Artriteismo - reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio Rinofaringiti.	25% su tariffe (Categ. B).
CHIANCIANO (Siena)	Acque bicarbonato-solfato-alcaino-ferrose e medio-minerali. Bibita, bagni, fanghi.	Affezioni vie biliari - Disfunzioni epatiche - Ipertensione (balneoterapia).	10% sugli abbonamenti alle bibe e bagni 1 ^a e 2 ^a classe (per forme popolari anche 3 ^a classe)
CIVITAVECCHIA (Roma)	Acqua solfato - alcaino - ferrosa	Reumatismi - Malattie del ricambio, ginecologiche.	20% su tariffe giornaliere in vigore.
FIUGGI (Frosinone)	Acque oligo-minerali.	Diatosi arica - Calcolosi reno-vescicale - Gotta - Cistopielite.	30% su tariffe.
GUARDIA PIEMONTESE (Cosenza)	Acque solfuree-salzo-bromo-iodiche - Fanghi.	Artriteismo - Malattie cutanee	30% su tariffe
LEVICO-VETRIOLO (Trento)	Acqua arsenico-ferruginosa Bagni.	Anemie - Cloroadinamie - Linfatismo.	Pol. ord. e collettive 10% su tariffe.
LIVORNO (Acque della Salute)	Acqua salzo-bromo-iodica. Irrigazioni vaginali, nebulizzazioni secche.	Stitichezza spastica e atonica - Obesità - Disfunzione del fegato.	25% su tariffe.
LOCRI-ANTONIMINA (Reggio C.)	Acque salzo-iodiche - Bagni - Fanghi	Mal. ginecologiche - Linfatismo Artriteismo - Reumatismo - Nevriti - Malattie della pelle.	30% su tariffe
MONSUMMANO (Pistoia)	Acqua bicarbonato-solfato-alcaina-ferrosa e salzo-bromo-iodica. Bagni, fanghi.	Artriteismo e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	20% su tariffe.
MONTECATINI (Pistoia)	Acqua salzo-bromo-iodica. Fanghi vegeto-minerali - Bagni.	Stitichezza - Epatopatie cr. - colecistiti.	10% su tariffe (aprile-luglio e ottobre-novembre).
MONTEGROTTO T. (Padova)	Acqua salzo-bromo-iodica. Fanghi naturali vulcanici.	Artriteismo - Reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	<i>Terme preistoriche:</i> 20% 1 ^a classe - 15% 2 ^a e 3 ^a classe su cure, pensione, visita medica, ecc.
POBETTA (Bologna)	Acqua solfurea-salzo-bromo-iodica.	Stitichezza - Epatopatie cr. - colecistiti.	50% ingresso stabilimenti - 25% sulle cure.
POZZUOLI (Terme puteolane)	Acqua salzo-solfato-alcaina. Fanghi radioattivi.	Reumatismi e artriti scrofolosi - Mal. ricambio - Postumi di fratture.	25% sulle tariffe.
RECOARO (Vicenza)	Acqua arsenicale-ferruginosa e medio-minerale ferruginosa.	Anemie - Cloroadinamie - Linfatismo.	25% sulle tariffe.

Località	Qualità fisico-chimiche delle acque e fanghi	Malattie per le quali si consiglia la cura	Facilitazioni concesse
SALICE-TERME Voghera (Pavia)	Acque salsiodiche e solfo-rose. Bagni. Fanghi. Inalazioni.	Malattie ginecologiche e del ricambio. Scrofolosi. Malattie pelle e vie respiratorie.	30% sulle tariffe.
SALSOMAGGIORE (Parma)	Acque salsobromiodiche	Artritisimo e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti - Mal. ginecologiche e ricambio - Rinofaringiti.	Assic. ord. e coll. - 20% sulle tariffe, sconti dagli alberghi Porro e Valentini.
S. CASCIANO B. (Siena)	Acqua solfato-alcantino-ferrosa-termale. Fanghi vegeto-minerali caldi.	Stitichezze - Epatopatie cr. - Colecistiti.	30% su tariffe 1ª classe - 50% su tariffe 2ª classe.
S. CESAREA (Lecce)	Acqua solfocarbonato calcica a 33° C. - Fanghi veg. min.	Artritisimi e reumatismi cr. - Tbc. ossea - Eczemi - Nevriti.	Ass. ord. e coll. - 25% sulle tariffe, fino al 31-12-1941.
SARDARA (Cagliari)	Acqua bicarbonato-alcantina-termale.	Ipercloridria - Atonia gastrica Gastroenterite cr.	25% sulle tariffe.
SCIACCA (Agrigento)	Acqua cloruro sodica calcica magnesiana.	Mal. artritiche - Ricambio - Traumatiche - Ginecologiche.	20% sulle tariffe.
SCRAJO EQUENSE (Napoli)	Acqua sulfurea-salzo-bromo-iodica.	Artritisimo e reumatismo cr. - Tbc. ossea - Mal. ginecologiche	25% - 20% - 15% sulle tariffe.
TERMINI IMERESE (Palermo)	Acqua salzo-bromo-iodica.	Reumatismo - Artritisimo cr. - Nevralgie - Gotta.	15% su pensione di L. 30 - 25% su bagno e stufa.
TOLENTINO (Macerata)	Acque litiose naturali	Uricemia - calcolosi reno-vescicale	30% sul biglietto d'ingresso
TRESCORE BALNEA- RIO (Bergamo)	Acqua clorurata sodico-calcica - Bagni - Fanghi.	Reumatismo, artritisimo cr. - Mal. ricambio - Ginecologiche - Pelle - Respiratorie - Postumi di fratture etc.	25% sulle tariffe e 50% su tasse di ammissione.

IMPORTANTE. — Per ottenere le facilitazioni predette gli assicurati debbono presentare l'ultima quietanza di premio dimostrante che i pagamenti sono in regola, la carta annunaria e document di identità personale.

Gli assicurati con polizze a pagamento premi per delegazione, dovranno richiedere alla Direzione Generale dell'I. N. A. - Servizio Ragioneria - duplicati di quietanza.

Gli assicurati con polizze collettive con *quietanza unica* debbono presentare una dichiarazione, regolarmente bollata e firmata dall'Azienda datrice di lavoro, dalla quale risulti che si tratta di persona assicurata con l'I. N. A. unitamente al prescritto documento di identità personale.

Isole italiane dell'Egeo

RODI (Egeo). — R. Ufficio di Igiene, analisi e ricerche di laboratorio: riduzioni dal 30% al 50% sulle tariffe in vigore.

— R. Ospedale, radiografie dal 30% al 50% sulle tariffe in vigore. Retta giornaliera per ricovero L. 20, compresi esami medicazioni ed interventi chirurgici.

CALITEA (Rodi Egeo). — Acque clorurate sodiche deboli e forti, utili per affetti da stitichezza - epatopatie croniche - colecistiti.

Riduzioni: A tutti gli assicurati riduzione 30% sulle tariffe in vigore.

Estero

EGITTO. — A) Buono gratuito per visite mediche di collaudo della salute a tutti comunque assicurati.

B) Concessione di prestiti senza interessi per operazioni di alta chirurgia.

C) Riduzione del 30% sulle tariffe praticate da specialisti.

D) Estensione a tutti gli assicurati residenti in Egitto delle facilitazioni concesse dagli Stabilimenti Termali, Ospedali e Case di Cura nel Regno d'Italia e Colonie.

ALESSANDRIA D'EGITTO Ospedale Italiano « Benito Mussolini », a tutti gli assicurati, le seguenti riduzioni sulle tariffe in vigore di degenza e di tutte le cure che ivi si praticano: 15% (quindici per cento) per la prima classe speciale; 20% (venti per cento) per la prima classe; 15% (quindici per cento) per la seconda classe e il 30% (trenta per cento) sulla tariffa per gli esami radiologici.

Per usufruire delle concessioni rivolgersi alla Rappresentanza Generale per l'Egitto ed il Sudan: Alessandria d'Egitto - 1, Via Re Fuad I.

Riproduzione vietata degli scritti contenuti in questa Rivista, anche se parziale o sunteggiata, senza citarne la fonte

Prof. Dott. I. ROMANELLI, direttore responsabile

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

SORVEGLIATE LA VOSTRA SALUTE QUANDO E' ANCORA INTEGRA!

In molteplici forme noi provvediamo alla nostra vecchiaia, ma per contro trascuriamo troppo spesso la nostra salute non badando ai primi segni del male e quindi finiamo col compromettere proprio il raggiungimento di quella tarda età, che vorremmo invece giustamente trascorrere tranquilla.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha rilevato da tempo questo modo contraddittorio di concepire e attuare la tutela che dobbiamo a noi stessi e si è assunto come un suo dovere sociale il compito di combatterlo, attirando l'attenzione pubblica sui benefici del controllo periodico delle condizioni fisiche e della « medicina preventiva ».

A tale scopo ha organizzato dei CENTRI SANITARI E CONSULTORI in molte città italiane e altri ne organizzerà; dotandoli di mezzi di ricerca fra i più progrediti che la scienza offre: e li ha posti a disposizione graziosa di tutti gli assicurati dell'Ente.

L'ASSICURAZIONE MALATTIE

La Società « Praevidentia », collegata con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che ne garantisce in pieno tutte le polizze, ha studiato la

POLIZZA CONTRO LE MALATTIE

che consente a tutti i cittadini che lavorano, di garantirsi i mezzi economici per far fronte con tranquillo animo alle maggiori spese inevitabili nel caso di infermità e del conseguente periodo di inattività dell'individuo.

Tutte le Agenzie generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che rappresentano in ogni zona la « Praevidentia », sono pronte a fornire notizie e chiarimenti su questa nuova forma assicurativa.

A tutti è reso possibile di sottoscrivere ai nuovi Buoni Novennali del Tesoro 5 % mediante speciali polizze dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro Novennali 5 % a premi, con scadenza settembre 1950, si chiude nel modo più brillante; il che dimostra come il popolo italiano senta profondamente il dovere di contribuire con tutte le sue forze alle imprescindibili necessità della Patria in armi.

Ma vi sono larghi strati della popolazione, che pur consci di questo dovere non sanno come assolverlo perchè per la loro situazione economica o per cause contingenti, non dispongono di mezzi sufficienti. Per essi particolarmente l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha stabilito di emettere delle SPECIALI POLIZZE DI ASSICURAZIONE che consentono di partecipare alla patriottica sottoscrizione con pagamenti rateali del capitale e che in pari tempo costituiscono un perfetto atto di previdenza a garanzia dei contraenti e delle loro famiglie.

Ricordiamo che nel 1941, due assicurati con polizze di identico tipo emesse dall'Istituto in occasione della precedente emissione di Buoni del Tesoro, hanno guadagnato, ciascuno, un premio di UN MILIONE DI LIRE. E l'uno e l'altro, fino al momento della vincita, non avevano speso per la loro polizza che poche centinaia di lire!

....

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alle Agenzie dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI.